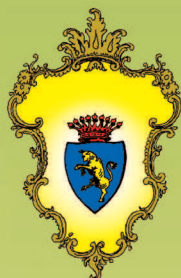


Anno X n. 3

Dicembre 2013

In...Forma!

**Associazione Seniores
del Comune di Torino**



**ASSOCIAZIONE SENIORES
DEL COMUNE DI TORINO**

Via Garibaldi 25 1° piano - 10122 Torino
Telefono: 011 - 4431954-52-51
Fax: 011 - 4431840
associazione.seniores@comune.torino.it
www.comune.torino.it/lavoratorianziani
Cod.Fisc. 80099240014

Orario di ufficio

Martedì, Mercoledì, Giovedì: dalle 9,30 alle 11,30

PRESIDENTE: Vittorio FERRANDO

VICE PRESIDENTE: Antonio NACCA

UFFICIO DI PRESIDENZA: Aldo LANTERI
Fausto SORBA

SEGRETARIO: Giovanni AJMAR

TESORIERE ECONOMO: Anna Maria ROCCIA

CONSIGLIERI: Mirella BORELLO
Enzo BRAIDA
Marisa MODICA
Luisella NIGRA
Pier Vittorio PRATO
Pieralberto ROLANDO
Rosanna ROMANISIO
Laura SILVA
Liliana VALENTINI
Renza VARVELLO

**REVISORI
DEI CONTI:** Ernesta BRUNI
Loredana IGUERA
Maria Luisa RODANO

IN...FORMA!

Direttore Responsabile:
Vittorio FERRANDO

Comitato di redazione:
Antonio NACCA
Pier Vittorio PRATO
Pieralberto ROLANDO

Hanno collaborato a questo numero

Anna Braghieri
Edmondo Paganelli

Autorizzazione del Tribunale di Torino 1921
del 17 febbraio 1968

Stampato presso Stamperia Artistica Nazionale, Torino
Novembre 2013

Sommario

Editoriale	<i>Pag.</i>	1
“Piemontesi a Roma”		3
Tesseramento 2014		6
Viaggio nella storia dei borghi e delle borgate di Torino		7
Gianduja		12
I 50 anni del gruppo Seniores di Asti		13
Quando operare la cataratta		14
Viaggi e Gite		17
Convenzioni		18

In copertina: “Veduta del Palazzo Reale e del Palazzo Madama”.

Litografia di Enrico Gonin su disegno di Luigi Premazzi, 1845 (Collezione Simeom, D 271)

Sino a quando?

Consapevole del rischio di tediare quanti ci leggono non posso sottrarmi dal rendere noto l'incredibile e surreale situazione venutasi a creare in questi ultimi mesi che ha visto coinvolta la nostra Associazione tanto da causare l'anticipazione della chiusura estiva e posticiparne la riapertura.

Come ricordato nell'ultimo numero di **In...Forma!** e ripreso nel foglio informativo di inizio ottobre, per lo stabile di Via Garibaldi 25 sono stati decisi dall'Amministrazione Comunale importanti interventi di ristrutturazione e bonifica.

Nel mese di giugno, il coordinatore dei lavori, durante un'affollata riunione con i responsabili dei diversi interventi ed i rappresentanti dei servizi allocati in Via Garibaldi 25, ha presentato un programma di massima che, in alcuni mesi, avrebbe dovuto apportare sostanziali modifiche (tra cui la sostituzione dell'ascensore) e consentire il trasferimento del Settore Gioventù dall'attuale sede di Via delle Orfane.

Un puzzle ambizioso e complesso la cui realizzazione in tempi ragionevoli sarebbe stata possibile solo in presenza di particolari coincidenze e fattori favorevoli.

In realtà la bonifica dall'amianto del primo piano, che ci ha visto particolarmente coinvolti, ha richiesto l'intervento preventivo di ARPA e ASL per autorizzare i lavori che hanno comportato l'utilizzo di specifici apparati che potranno essere rimossi solo quando i due Enti succitati avranno concluso l'esame dei campioni di polvere (già effettuato con esito negativo) e di aria (prelevata ed in attesa di giudizio) presenti nei locali bonificati.

Tali operazioni si sono protratte ben oltre i tempi previsti ed hanno conseguentemente causato il rinvio del rifacimento dei pavimenti rimossi per la bonifica.

Tutto ciò ha comportato e continua a comportare per coloro che operano nell'Associazione disagi ben più gravi e duraturi di quanto avessero assicurato i tecnici, per le condizioni assolutamente precarie sotto molteplici aspetti (sicurezza, pulizia, carenza di servizi igienici) in cui si è costretti ad operare.

Tanta incertezza ed approssimazione stanno mettendo a dura prova quella "pazienza" che la "Treccani" definisce *"disposizione ad accettare e sopportare con moderazione, rassegnazione, senza reagire violentemente le avversità ed i disagi"* e che ha reso proverbiale Giobbe, famoso personaggio biblico.

Quando però la pazienza tende a trasformarsi in sfiducia o demoralizzazione, si avverte fortemente la tentazione di "mollare tutto" e passare ad altri il testimone.

Senonchè a maggio del prossimo anno verrà a cadere il sessantesimo anniversario della fondazione dell'Associazione per cui non è tempo di abbandonarsi allo sconforto, ma, semmai, di intensificare l'impegno per apprestarci, con l'auspicio – sperando che non sia solo illusione – che la situazione possa evolvere positivamente nei prossimi mesi, all'organizzazione di un bel pomeriggio in amicizia già fissato per domenica 18 maggio, ove vi attenderemo numerosi e di cui saranno date dettagliate informazioni nel prossimo numero del Notiziario.

Con i più sinceri auguri per le imminenti festività

Vittorio Ferrando



RENOIR ALLA G.A.M.

In occasione della straordinaria mostra di Renoir alla G.A.M. di Torino è stata organizzata una visita guidata Giovedì 23 gennaio 2014 alle ore 10.45.

Qualora le adesioni superassero le 25 unità è stato previsto un secondo turno alle ore 11.15.

Quota di iscrizione, comprensiva di guida, radio guida e diritto di prenotazione: € 15,00 ed € 7,00 per i possessori della TESSERA MUSEI 2014 .

Le prenotazioni, con relativo versamento della quota, dovranno essere effettuate in Segreteria entro mercoledì 18 dicembre.

CHIUSURA NATALIZIA

*Si informa che la Segreteria resterà chiusa
dal 21 Dicembre 2013 al 6 Gennaio 2014*



“Piemontesi a Roma”

Roma e Torino non sono poi così lontane come sembra a prima vista: aspetti storici, geografici, sociali uniscono più che dividere. La stessa Alta Velocità, oggi, le unisce in poco più di quattro ore, segnando un punto per il treno rispetto all'aereo. Da Roma partì una conquista dei territori fino al Po e poi anche oltre stipulando accordi con le popolazioni locali o conquistando villaggi e popolazioni fiere e indipendenti. La fondazione delle città di Alba (Alba Pompeia), Libarna (Serravalle Scrivia), Cavour (Caburum), Industria (Monteu da Po), Acqui Terme (Aquae Statiellae) e della stessa Torino (Augusta Taurinorum) segna non solo l'appartenenza storica all'Impero romano ma la dipendenza economica, sociale e culturale di quella grande realtà. I resti di quelle città, torri, acquedotti, archi, circhi parlano ancora oggi un linguaggio silente che si fa ascoltare da chi ne intenda il significato. Poi la storia ebbe altri momenti: il Piemonte come tale si identificò tardi e quello che noi vediamo oggi come regione politica è una realtà recente che gioca la sua parte nel contesto italiano, di tutto rispetto.

Gli echi di questa storia millenaria si trovano a Roma, che intanto è divenuta Capitale. In uno stato unitario solo l'erede dell'Impero poteva avere i requisiti, anche

simbolici per svolgere il ruolo di prima città del nuovo Regno. Lo stesso conte di Cavour, pur non conoscendola, la indicò come la città da conquistare al primato italiano. Ci volle del tempo ma i testimoni dell'unione ci sono tutti, dal periodo imperiale a quello più recente... Infatti la toponomastica rende onore al Piemonte con oltre 500 nomi di paesi ed altrettanti di personaggi, andando – in ordine di grandezza – da Moncenisio a Torino e da Pertinace (unico imperatore piemontese) a Giovannino Agnelli, tutti titolari di strade con una grande attenzione anche a personaggi minori ma esemplificativi del mondo culturale, dell'impresa, della storia piemontese. È una ricerca in via di definizione e che susciterà non poche sorprese tra i lettori, in quanto Roma può avvalersi di una scelta ampia di strade; le attuali superano le 13.000 voci e per l'ampiezza della città che supera i 1200 km² e per la popolazione di circa 3 milioni di abitanti, che ne fa la città più popolosa d'Italia, rendono testimonianza non solo alla nostra regione ma al mondo intero. In questo contesto di unione, quindi, la presenza piemontese si è manifestata soprattutto con il trasferimento di famiglie a servizio del Regno, prima e della Repubblica poi, quindi nell'amministrazione civile, a servizio della politica, nella giustizia e nelle strutture

economiche. È stata quindi una emigrazione di livello alto, legata anche ai trasferimenti di alcune realtà che ebbero inizio a Torino e che furono portate a Roma: una per tutte la Rai, per non parlare del cinema. Fin da 1942, in pieno periodo bellico, ci fu chi pensò a costituire una associazione di piemontesi, sperando in un futuro migliore e sereno. Nacque così la Famija Piemontèisa con primo presidente Luigi Einaudi, che lasciò quando fu eletto Presidente della Repubblica. Altro presidente di prestigio fu Giuseppe Pella, nel periodo del centenario dell'Unità d'Italia.

Poi la vita sociale cambiò, le motivazioni per sottolineare l'appartenenza, anche linguistica, vennero meno e tutte le varie associazioni entrarono in crisi. È un dato comune a quelle presenti a Roma: sono oltre trenta, pur di fronte a venti regioni, ma che traggono motivo dal localismo italiano giacché tra queste ci sono i Modenesi e i Romagnoli, divisi da storia, costumi, tendenze politiche, cucina, come pure i sardi o i calabresi che sentono il richiamo del loro vasto territorio. Del resto l'aggregazione di cittadini di diverse provenienze, a Roma, si è fatta sulle preesistenti chiese regionali e tra queste, ancora oggi, si contano i Lombardi, i Nursini, i Napoletani, i Lucchesi, i Piceni e i Bergamaschi. Venuta meno la Famija Piemontèisa si costituì l'associazione "Piemontesi a Roma" che opera oggi con varie iniziative legate al territorio, alla storia, alla cultura, valorizzando ciò

che di piemontese si trova a Roma, comprese alcune figure che sono state nominate Soci d'Onore.

Tra questi il m° Alberto Testa, il cardinale Andrea Lanza Cordero di Montezemolo, il giornalista Franco Piccinelli, ognuno a modo suo grande professionista dell'attività prescelta. Con l'attuale presidente, l'on. Valerio Zanone, già sindaco di Torino, si stanno organizzando appuntamenti di ampio respiro, dopo quelli dedicati al 150° dell'Unità d'Italia, sia nel campo della cultura e valorizzazione di scrittori piemontesi/romani, come Corrado Farina, regista e scrittore o Francesco Mezzalama, che dopo una vita spesa per la diplomazia si ritrova poeta. Partner fin dagli esordi è stato il Centro Studi Piemontesi – Cà de Studi Piemontèis con il quale abbiamo organizzato appuntamenti che hanno fatto conoscere ulteriormente la nostra tradizione di prosa, lingua (con i corsi annuali di piemontese), poesia e personaggi. E poi, "siccome si mangia", ritenendo di farlo in modo consapevole, l'Associazione propone ogni anno non soltanto una *bagna cauda*, ma l'Elogio della Bagna Cauda in collaborazione con la Cà d'ij Amis di La Morra diretta da Claudia Ferraresi e una serie ancora di altri appuntamenti che rendono vivace l'offerta associativa. Chi volesse visitare Roma potrebbe farlo anche con un circuito piemontese, le memorie non mancano. Alcune proposte: la chiesa dedicata alla Sindone di Torino, la tomba di Carlo

Emanuele IV di Savoia morto novizio, già vedovo, tra i gesuiti di San Carlo alle Quattro Fontane, la sepoltura di San Pio V a Santa Maria Maggiore, finora unico papa piemontese nativo di Sommariva Bosco, che ha un primato messo in discussione oggi dall'attuale papa Francesco, nativo argentino ma proveniente da Portacomaro d'Asti.

Il monumento simbolo italiano, quello che è stato valorizzato dal Presidente della Repubblica Ciampi e poi anche da Napolitano, l'altare della Patria, si potrebbe definire come un monumento alla piemontesità romana essendo il monumento a Vittorio Emanuele II "Padre della Patria". Chi volesse leggere la sua architettura tro-

verà la sintesi italiana sotto le allegorie delle regioni, dei comuni capoluogo, delle capitali, che trovano tutte le motivazioni iniziali nel volere un Paese moderno e più grande nel contesto europeo ottocentesco. E in questo concetto di piemontesità allargata è la basilica di Santa Maria ad Marthires, il Pantheon che oggi ospita le spoglie mortali di Vittorio Emanuele II e del re Umberto I, ma che fu il tempio dedicato a tutti gli dei, senza confine. È lo stesso principio dei piemontesi di oggi, i quali partecipano alla vita collettiva della Capitale, con una doppia valenza culturale che si specchia nell'associazione dei "Piemontesi a Roma".

Mario Chianale

Auguri!

Il Consiglio Direttivo porge le più vive felicitazioni a:

Tomadoni Nevina e Murante Michele

che il 22 agosto 2013 hanno festeggiato 50 anni di matrimonio

CONSULENZA FISCALE

Anche per il 2014 viene confermata la possibilità per i soci di usufruire del servizio di consulenza fiscale ed assistenza gratuite per la compilazione dei Mod. 730 e Unico, fruibile tutti i martedì mattina a decorrere dal 4 Marzo 2014.

TESSERAMENTO 2014

Si informano i soci che sono in corso i rinnovi per l'anno 2014.
Con il rinnovo o la nuova iscrizione sarà offerto – **sino a fine gennaio** –
il consueto panettone.

Le quote, con deliberazione del Consiglio Direttivo del 14 Marzo ratificata
dall'Assemblea dei Soci del 25 Maggio sono state così determinate:

Socio Ordinario	€ 15,00
Socio Sostenitore	€ 20,00
Socio Benemerito	€ 25,00
Simpatizzante	€ 20,00

Il versamento potrà essere effettuato:

- presso la **sede provvisoria dell'Associazione** (Via Stampatori 1 - 1° piano)
nei giorni e con gli orari sotto indicati:

da martedì a venerdì 9.30-12.00

e dal 19 novembre al 17 dicembre anche il **martedì dalle 16.15 alle 18.15**

- oppure tramite il conto corrente postale n. 24352106 intestato a
Associazione Seniores del Comune di Torino, specificando
il motivo del versamento.

La quota di iscrizione o di rinnovo all'**ANLA**
(Associazione Nazionale Lavoratori Anziani)
comprensivo dell'abbonamento al mensile "Esperienza"
è stata confermata in
€ 16,00 per i soci ed in € 7,00 per i familiari conviventi nonché,
per il triennio 2014-2016,
in € 42,00 per i soci ed in € 16,00 per i familiari conviventi.

Viaggio nella storia dei borghi e delle borgate di Torino

Le Borgate a Nord (I)

Ed eccoci alla seconda tappa del nostro viaggio nella storia delle borgate di Torino.

Come la volta scorsa facciamo un salto nel passato, immaginandoci nuovamente a metà '800, a bordo del carro trainato da robusti cavalli che ci ha lasciato al di là della Stura, nella Terra dei Lavandai, e che nel frattempo è tornato in città, per incominciare un nuovo viaggio.

Torino, all'epoca, conta poco più di 120.000 abitanti, le antiche mura che la proteggevano sono state abbattute dalle truppe napoleoniche ad inizio secolo ed al loro posto stanno sorgendo ampi viali alberati di circonvallazione.

Uno di questi, a nord, è interrotto da un'ampia piazza da adibire a mercato, tanto da avere due denominazioni diverse: nel tratto ad ovest si chiama *Viale di San Massimo*, in quello ad est *Viale di Santa Barbara*. La grande piazza è sorta pochi anni prima là dove il viale incontra lo sbocco della Contrada d'Italia, l'attuale via Milano, là dove sorgeva la *Porta Vittoria*, o *Porta Palazzo Nuova*, costruita su progetto dell'architetto messinese Filippo Juvarra nel 1730 su richiesta del Re

Vittorio Amedeo II, a ricordo della vittoria sulle truppe francesi del Re Sole nel 1706.

Passando con il carro ci si fa strada tra banchi di verdura, carretti ricolmi di varia mercanzia, botti di vino, sacchi di grano ammassati, il tutto avvolto da un intenso vociare: è il mercato di Porta Palazzo, un luogo che Edmondo De Amicis, incuriosito e a tratti divertito da tanto disordine e dalla 'frugalità' dei frequentatori, nel 1880 descriverà così:

"Sotto le vaste tettoie, fra lunghe file di baracche di mercanti di stoffe, di botteghini di chincaglierie e d'esposizioni di terraglie all'aria aperta, in mezzo a monti di frutta, di legumi e di pollame, a mucchi di ceste e di sacchi, tra il va e vieni delle carrette che portan via la neve, tra il fumo delle castagne arrosto e delle pere cotte, gira e s'agita confusamente una folla di contadini, di servitori, di sguatterri, di serve imbacuccate negli scialli, di signore massaie, di ordinanze colla cesta al braccio, di facchini carichi, di donne del popolo e di monelli intiriziti, che fanno nera la piazza. ...Là bisogna andare per vedere le erbivendole

famose, formidabili di tarchiatura, di pugni e di lingua, e per studiare la potenza insolente del vernacolo, la ferocia spietata dell'ingiuria plebea, il lazzo che schiaffeggia, il sarcasmo che leva la pelle, strazia la carne e incide le ossa... da ogni parte si tasta, si palpa, si soppesa, si fiuta, si disputa, in un tuono di lamento stizzoso, gesticolando coi cavoli in mano, brandendo i cardi, scotendo le galline...

Passano signorine eleganti, grossi borghesi buongustai, cuochi grassi e tronfi, cameriere padrone, curiosi allegri, una folla continuamente cangiante...".



Borgo Dora, Veduta del Canale dei Molassi e delle vecchie case di Borgo Dora, negli anni '30 del '900

Ma ritorniamo al nostro viaggio sul carro.

Superato il mercato e dirigendosi verso la Dora, sulla sinistra, verso le basse del torrente, si nota un borgo densamente abitato, con case semplici frammiste a vecchie fabbriche, attraversato da una strada dall'andamento tortuoso: è il **Borgo Dora**, la

prima 'zona industriale' torinese, un borgo che vanta una storia antica.

Si parla di questo borgo per la prima volta in alcuni documenti risalenti alla seconda metà del '400, epoca in cui qui sono presenti due piccoli insediamenti extraurbani: il borgo di 'Ad Pillonos', presso i piloni del ponte romano in pietra che attraversava la Dora lungo la strada diretta dalle Porte

Palatine a Ticinum, l'attuale Pavia, e quello di *Porta Postierla*, immediatamente all'esterno di una piccola porta secondaria aperta nel '300 sull'asse dell'attuale via delle Orfane.

La zona è molto interessante dal punto di vista topografico, trovandosi

in un punto in cui l'altipiano su cui sorge la città digrada velocemente verso le basse del fiume, con un dislivello di ben otto metri: condizione ideale per farci passare un canale, il *Canale dei Molassi* o *Canale di Torino*, un'infrastruttura fondamentale per produrre energia idraulica per il funzionamento di mulini, macine, segherie.

Sin dal medioevo appare evidente il carattere squisitamente operaio e produttivo di questo nucleo abitato, conosciuto anche come *'Borgo del Pallone'* o *'Del Vallone'*, un'entità esterna e lontana dalla città racchiusa all'interno delle mura, ideale, secondo la sensibilità dell'epoca, per la localizzazione di attività manifatturiere rumorose, malsane o fastidiose, da allontanare dai nobili palazzi della città.

A metà ottocento la situazione è bene descritta dal Casalis, che lo descrive così:

"... Molto insalubre è l'aria che si respira in questo borgo a cagione dell'umidità prodotta dalle molte acque che vi scorrono. Pochi anni or sono vi si confinavano per ordine del Vicariato tutte le officine dei fabbricanti di grosse macchine, de' calderai, de' bottai, e di altri siffatti mestieri per liberare gli abitanti dell'interno della città dal rumore insopportabile che per esse facevasi..."

Nei decenni Borgo Dora accoglierà sempre più manifatture e case

d'affitto, per poi diventare luogo d'insediamento di attività militari, con l'Arsenale di Piazza Borgo Dora, di polveriere, di attività artigianali, ed infine trasformarsi in un quartiere della città, che conserva comunque gelosamente la sua storia ed il suo ruolo di tradizionale luogo d'approdo in città dei nuovi arrivati in cerca di una vita migliore.



Barriera Milano, Una veduta del Corso Palermo degli anni '10 del '900, all'angolo con corso Novara

tempi più antichi per andare al di là del fiume. Da lì hanno inizio una strada diretta all'Abbadia di Stura, che abbiamo percorso la volta scorsa, ed una lunga strada rettilinea, la *'Strada Reale d'Italia'*, l'attuale Corso Vercelli.

Oltre il torrente all'epoca è ancora campagna, con qualche casa, grandi cascine, viali alberati, campi coltivati a cereali, ma qualcosa sta cambiando.

In fondo al borgo, nelle vicinanze della chiesa dedicata ai SS. *Simone e Giuda*, a metà ottocento c'è un ponte in legno, che da qualche tempo ha preso il posto di un guado naturale lungo la Dora, utilizzato sin dai

Sotto la spinta dello sviluppo industriale, attorno alla *Cascina Aurora* (tra gli attuali corsi Giulio Cesare ed Emilia) stanno sorgendo le case e le fabbriche della Borgata Aurora, poco più ad ovest, verso la ferrovia arrivata in città nel 1853 sta nascendo la borgata Valdocco, più avanti sta nascendo il primo nucleo della Barriera di Milano.

La **Borgata Aurora** sin dall'inizio avrà il classico aspetto di un'industriosa borgata operaia, con case di ringhiera strette le une alle altre accanto agli stabilimenti manifatturieri che dettano i ritmi della vita di tutti i giorni.

Valdocco, la *'Vallis Occisorum'* che nel 100 D.C. era stata testimone del martirio dei tre santi protettori della Città, *Solutore, Avventore ed Ottavio*, diventerà invece luogo di insediamento di attività filantropiche a favore dei meno fortunati (con le opere del Beato Cottolengo, di San Giovanni Bosco, della Marchesa Falletti di Barolo) e conserverà a

lungo un'atmosfera particolare, che Edmondo De Amicis, nel 1880, descriverà così:

"Valdocco, una terra piana e silenziosa, specialmente d'inverno su cui all'ora del tramonto, quando al di sopra delle case e dei campi coperti di neve, già immersi nell'ombra azzurrina della sera, scintilla ancora sotto l'ultimo raggio del sole l'alta statua dorata di Maria

Ausiliatrice, ritta sulla cupola della sua chiesa solitaria, colle braccia tese alle Alpi"



Barriera Milano, Il mercato di Largo Sonzini, oggi largo Giulio Cesare, negli anni '30 del '900, poi in Piazza Foroni.

La **Barriera di Milano**, invece, incomincerà a svilupparsi a partire dai primi anni del '900

poco distante, al di là della Cinta Daziaria della città, richiesta come fonte di reddito per le esauste casse comunali al governo del Regno di Sardegna dall'allora sindaco De Margherita nel 1850 e costruita a partire dal 1853.

Lungo la Cinta, un muro in mattoni alto tre metri con strada di ronda interna e strada di circonvallazione esterna, verranno praticati dei varchi, chiamati 'Barriere', ed uno di questi sarà lungo la Strada

Reale d'Italia, diretta a Milano: la Barriera di Milano.

Alla fine dell'800 qui sorgeranno due piccoli nuclei abitati, inizialmente rurali e successivamente abitati dagli operai dei vicini stabilimenti manifatturieri: la **borgata Montebianco** e la **Borgata Monterosa**, affiancati dalla vicina **Borgata Maddalene**, sorta lungo la strada diretta all'Abbadia di Stura a poca distanza da un vecchio monastero, quello detto 'Delle Maddalene', fatto costruire da Berta Arpino, vedova di Oberto Arpino, tra il 1145 e il 1196 per i Canonici dell'Abbazia di Rivalta.

Con lo sviluppo urbanistico di inizio novecento dall'unione delle tre borgate nascerà l'attuale quartiere Barriera di Milano.

La '*Bariera dl'Emme*', come verrà chiamata dai primi abitanti, sarà per lungo tempo una borgata di periferia con le classiche case a ballatoio e piccoli stabilimenti artigianali nei cortili, le vecchie '*piole*' con il caratteristico pergolato di vite, le locande lungo le strade principali, i piccoli appezzamenti coltivati ad orto ed i prati residui, chiusi tra le case.

Sullo sfondo, le ciminiere della zona industriale verso la città, all'interno della Cinta (la *Fiat Fonderie Ghisa* di via Cuneo angolo via Cigna, la *Fiat Grandi Motori* di corso Vercelli angolo corso Vigevano) o appena all'esterno di essa (la *Fiat Sezione Industrie Metallurgiche e Acciaierie* di via Cigna angolo corso Vigevano e molte altre).

All'interno delle fabbriche, uomini, donne e bambini occupati in lavori faticosi e poco remunerati: ad inizio '900 un tessitore guadagna 3 lire al giorno, se donna 1 lira e 30 centesimi, se bambino 30 centesimi, un operaio metalmeccanico guadagna 2 lire e mezza al giorno, un muratore 3 lire, 1 lira e 10 centesimi se garzone, una sartina 50 centesimi.

Peccato che 1 kg di pane costi 35 centesimi, 1 litro di latte 30 centesimi, 1 kg di riso 40 centesimi, l'affitto di due camere 50 centesimi al giorno.

Poi la situazione gradualmente cambierà e la "*Bariera dl'Emme*" si trasformerà in un vivace quartiere cittadino, ancora oggi luogo di integrazione e di confronto.

Guido Giorza

...continua

.....
Nel prossimo numero, ancora in direzione nord: Rebaudengo, Bacco, Ponte Rosso, Pietra Alta, Cascinette, Falchera, Villaretto.
.....

Gianduja

Come ben sanno i veri torinesi, *Gianduja* è la maschera caratteristica del Piemonte, eretta in un certo senso a simbolo del temperamento e delle consuetudini della regione non senza una buona parte di simpatica caricatura. Ma vediamo quali sono le origini di questo personaggio così popolare a Torino, sempre presente nelle manifestazioni carnevalesche della città e della provincia.

Gianduja sarebbe stato, in origine, un burattino apparso inizialmente nei panni di "Gironi" (contrazione di Girolamo), raffigurante il galantuomo furbo, finto tonto, arguto, gran bevitore di barbera sempre in lotta coi prepotenti e le ingiustizie.

Il padre di questo personaggio, "Gironi", sarebbe stato un burattinaio soprannominato *Giôanin d'ij ôsej* il quale, verso il 1780 vestì il suo burattino coi panni di "Gironi" dotandolo anche di una compagna "Giometta" che in futuro diventerà la ben nota "Giacometta" e cominciò a renderlo noto tra i torinesi.

Il burattino si presentava con il faccione rubicondo e l'espressione furba che suscitava ilarità per i lazzi e le frecciate che senza troppi riguardi indirizzava ai potenti e ai tirannelli del tempo. Frecciate un po' troppo pungenti, data anche la omonimia del burattino col fratello di Napoleone. Girolamo appunto, e che portarono all'arresto dei due

burattinai i quali, dopo un breve periodo di detenzione a Genova si trasferirono a Torino, ma anche qui non ebbero miglior sorte, sicchè fuggirono a Callianetto, nell'Astigiano, e qui Giovan Battista Sales cominciò a farsi vedere in giro con il tricorno, il codino, il mantello, il viso paonazzo, frequentemente seduto in osteria con un buon boccale di vino in mano: la *dôja* appunto, suscitando tra i presenti irresistibile ilarità coi i suoi lazzi e le sue battute dialettali e ben presto venne battezzato *Giôan d'la dôja*, abbreviato poi in *Gianduja*.

Vista la popolarità e il successo del suo modo di essere, il burattinaio trasferì sul burattino "Gironi" la nuova immagine di *Gianduja* e sotto queste nuove vesti lo riportò in giro nei teatrini del Piemonte cogliendo ovunque un successo strepitoso e rendendo in poco tempo quel burattino tanto noto e famoso da essere considerato la maschera caratteristica della Regione.

La prima comparsa di *Gianduja* in un teatro di Torino avvenne il 25 novembre del 1808. Da quel momento in poi, a carnevale, molti torinesi indossarono i panni di *Gianduja* e la presenza di quella maschera divenne una consuetudine che andò radicandosi nel costume e nella cultura popolare torinese conquistandovi un posto permanente.

Giovanni Romano

I cinquant'anni del gruppo Seniores di Asti

Il 5 ottobre u.s. Il Gruppo Seniores del Comune di Asti ha celebrato il 50° anniversario della fondazione.

Su cortese invito dell'amico Presidente Gian Carlo Solaro ho portato il saluto della nostra Associazione durante i festeggiamenti che hanno avuto inizio presso una sala del Teatro Alfieri.

Erano presenti le massime autorità comunali – il Sindaco Fabrizio Brignolo, il suo vice Davide Arri ed il Presidente del Consiglio Comunale Maria Ferlisi – i quali, dopo la prolusione del Presidente hanno avuto lusinghiere espressioni di ammirazione e riconoscenza nei confronti

dei soci del Gruppo che da anni uniscono alla normale attività sociale un prezioso servizio alla cittadinanza mediante l'assistenza nel disbrigo delle tante e complesse pratiche da cui si è vessati quotidianamente e non solo dalla Pubblica Amministrazione.

Dopo lo scambio e la consegna degli svariati riconoscimenti, un lauto pranzo, nel salone dell'hotel Reale, allietato da una giovane e brava cantante e da un simpatico intrattenitore, ha posto termine ai festeggiamenti in un'atmosfera di amicizia e cordialità.

Vittorio Ferrando

CONTROLLO DELL'UDITO

A seguito della convenzione stipulata con UDISENS, Centro Polivalente con sede in Corso Dante 46/A, sarà possibile sottoporsi al **test dell'udito** gratuito presso la Segreteria dell'Associazione ogni primo giovedì del mese dalle ore 9.30 alle 12.00 previa prenotazione allo 011 4431954

Al test potrà seguire presso la sede del Centro medico una visita gratuita approfondita per individuare causa e risoluzione dell'eventuale difetto uditivo.

Quando operare la cataratta?

***Perché esiste spesso disaccordo su questo argomento?
Il punto di partenza è: il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto?***

Quanti anni ha il paziente?

Se il paziente affetto da cataratta è un giovane cinquantenne attivo e dinamico, infastidito dalla progressiva riduzione della propria vista, il bicchiere sarà mezzo vuoto. Prima o poi, inevitabilmente, dovrà affrontare l'intervento chirurgico. Sicuramente infatti la cataratta peggiorerà, nel corso degli anni, e rimandare l'operazione significherebbe soltanto prolungare i disagi conseguenti alle difficoltà visive. Invece, se il paziente è un longevo ottantenne pigro e riflessivo, il bicchiere apparirà mezzo pieno; per gran parte della propria vita la cataratta non lo ha infastidito ed ora, inizia a lamentare i primi aloni attorno alle luci o un graduale attenuamento di luminosità delle immagini. Prima di sviluppare una cataratta che comprometta seriamente lo svolgimento delle proprie attività quotidiane, dovrà attendere ancora svariati anni, per cui, talvolta, è meglio attendere il naturale evolvere degli eventi e, se infine questi anni saranno realmente trascorsi, l'intervento potrà essere comunque effettuato.

Qual è lo stile di vita del paziente?

È di fondamentale importanza conoscere quale sia lo stile di vita del

paziente, per capire quali sono le sue esigenze visive. Infatti, se la cataratta iniziale disturba in maniera relativa una persona che svolge un'attività all'aria aperta, nonostante si tratti di un paziente giovane, con una lunga aspettativa di vita, il Medico oculista, gli consiglierà di procrastinare i termini dell'intervento, poiché la cataratta non lo disturberà significativamente finché non sarà più avanzata. Analogamente, la medesima cataratta infastidisce seriamente se il lavoro svolto dal paziente comporta l'interpretazione di caratteri di piccole dimensioni, magari scritti sul monitor di un computer. Nonostante il paziente abbia varcato la soglia degli ottanta, il Medico lo solleciterà a sottoporsi all'intervento il prima possibile, poiché gli eviterà quei disagi che, in questo caso, sono già importanti all'insorgere della cataratta.

Il paziente è affetto da altre malattie?

Un altro parametro da prendere in considerazione per decidere i giusti tempi dell'intervento, è la presenza di altre malattie oculari o sistemiche. Se il paziente soffre di diabete, ipertensione o ha delle malattie retiniche, il Medico

oculista non esiterà a proporgli l'intervento di cataratta, così egli potrà esaminare più agevolmente il fondo dell'occhio. Paragoniamo l'occhio ad una finestra con una tenda (la cataratta):

solo togliendo la tenda potremo vedere cosa si nasconde dietro di essa.

Dott. Fabrizio Pesce
Specialista in Oculistica
Consulente Poliambulatori LARC

DECIMI E DIOTTRIE

Qual è la differenza tra decimi e diottrie?

Sia i decimi che le diottrie esprimono lo stesso concetto, ma mentre i decimi si riferiscono alle capacità visive di una persona, le diottrie indicano quale è la correzione necessaria alla medesima persona per arrivare al meglio delle sue capacità visive.

Cosa sono i decimi?

I decimi sono l'unità di misura che viene utilizzata per quantificare l'acuità visiva del paziente, quella che, in termini medici, viene chiamata "visus". Il visus va da un minimo di 1/10 ad un massimo di 10/10. Quando il paziente effettua la visita oculistica, legge delle lettere o dei numeri posti su di un tabellone. Il simbolo più piccolo che riuscirà a leggere correttamente, corrisponde alla propria acuità visiva espressa in decimi. Se parlassimo di automobili, si tratterebbe della velocità.

Cosa sono le diottrie?

Le diottrie sono l'unità di misura della potenza che deve avere la lente da anteporre all'occhio che non vede bene. Quando il paziente effettua la visita oculistica, il Medico potrà prescrivergli delle lenti che compensano il potere che manca all'occhio in esame. Il potere di queste lenti è espresso in diottrie. Se parlassimo di automobili, si tratterebbe della cilindrata del motore. Per fare un paragone... il chilo di piombo ed il chilo di piume hanno lo stesso peso!!! Una macchina da 100 cavalli è più piccola di una da 200 cavalli... ma se entrambe le macchine vanno a 100 km/h si tratta comunque della stessa velocità per entrambe. Se un paziente vede 8/10 con una miopia di 2 diottrie, un altro paziente potrà vedere anche lui 8/10, ma con una miopia di 6 diottrie. Quindi, entrambi i pazienti vedono allo stesso modo

Un plauso a Beppe

Il 2 ottobre 2013, in coincidenza della "Giornata nazionale dei Nonni", formalizzata dalla Città di Torino su istanza del Consiglio dei Seniores, per anni ignorata ancorché istituita con Legge del lontano 2005, si è svolta nella Sala Rossa Consiliare, alla presenza del Sindaco Piero Fassino e del presidente del Consiglio Giovanni Maria Ferraris, la consegna del premio "In silenzio per gli altri", giunto alla dodicesima edizione, assegnato ad alcuni anziani per il loro fattivo contributo nell'ambito del Volontariato.

Tra i premiati anche il nostro socio Giuseppe Gozzelino il quale ha dedicato buona parte della propria vita a favore

dei "meno fortunati", dapprima nella Conferenza di San Vincenzo del Corpus Domini e Sant'Agostino, poi tra i fondatori del DAM (Doposcuola Amicizia), impegnandosi inoltre nell'accompagnamento dei malati di mente a Lourdes nonché nell'assistenza dei malati terminali affetti da AIDS.

Dinanzi a un tale curriculum ed all'ascolto delle varie motivazioni dei premiati non si può non provare una incondizionata ammirazione ma nel contempo si avverte anche un profondo senso di "piccolezza".

Prendiamone esempio anche solo per i nostri rapporti quotidiani.



Viaggi e Gite

10-12 Aprile

I luoghi verdiani, Parma, i castelli del ducato (binomio di cultura e gastronomia) – Il programma è disponibile in Segreteria e sul sito dell'Associazione. Le iscrizioni avranno inizio martedì 14 gennaio 2014.



11-17 giugno

Le capitali baltiche: Helsinki, Tallinn, Riga, Vilnius – 7 giorni aereo + pullman. Il programma è a disposizione in Segreteria e sul sito dell'Associazione. Le iscrizioni avranno inizio martedì 4 febbraio 2014.

Fine Settembre

I luoghi di San Francesco + altre meraviglie dell'Umbria – 5 o 6 giorni in pullman. Il programma sarà a disposizione in primavera.



Inizio Dicembre

Mercatini di Natale a Strasburgo e Colmar.

Gite di un giorno

Sabato 10 Maggio

Assemblea annuale a Diano d'Alba con pranzo al Ristorante "Nelle vigne" e successiva sosta al torronificio Sebaste di Gallo d'Alba e, tempo permettendo, ad Alba per una breve visita libera della città.



A quanto sopra si aggiungerà una gita in autunno in data e località da stabilirsi.

CONVENZIONI

● ALBERGHI

HOTEL TERME "POSTA" - HOTEL TERME "TULLIO" - Via Tito Livio 6 Abano Terme (PD)
tel. 049/81.21.22 - 049/81.27.09 - e-mail Posta@Hoteltermeposta.it



HOTEL "ULISSE" *** - Via Champault, 9 - 80077 Ischia Porto - tel. 081/991737 -
e-mail info@hotelulisse.com

Tariffe e condizioni consultabili in Segreteria

● LABORATORI ANALISI

POLIAMBULATORI LARC (convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale)
C.so Venezia, 10 - tel. 011/24.84.067
C.so Sempione, 148/C - tel. 011/24.22.106
C.so Duca degli Abruzzi 56 - tel. 011 50.59.81

● STUDI DENTISTICI

CENTRO ODONTOIATRICO LESSONA SRL - Via M. Lessona, 44 - tel. 011/ 74.60.01
Sconti e condizioni particolari per i soci.



LUCIANI dr.ssa Marina - C.so Tassoni, 79/4 - tel. 011/75.67.24



VACUPAN Italia - Via Galvani, 18 - tel. 011/ 47.38.111



OSENGA Dr. Giuseppe - P.zza Campanella, 13 - tel. 011/ 71.00.15



STUDIO MEDICO ODONTOIATRICO - C.so Giulio Cesare, 99 - tel. 011/ 85.81.81



STUDIO MEDICO DENTISTICO dott. Alberto Carpegna e dott. Cesare Gardini -
Via Vittorio Amedeo II, 24 - tel. e fax 011/56.28.278

Sconto del 10% su tutte le prestazioni e prima visita gratuita.



STUDIO ODONTOIATRICO ASSOCIATO dott. Giorgio Autieri e dott.ssa Paola M. Doglio
Via Baltimora 49 - tel. 011/39.04.93

Sconto del 15% sulle terapie. Finanziamenti fino a due anni a tasso zero.

● PRODOTTI FARMACEUTICI

FARMACIA EUROPEA - Via Mazzini, 31 - tel. 011/81.26.935

Sconto dal 10% al 15% su prodotti da banco, cosmetici, igiene personale,
elettromedicali, dietetici, fitoterapia.

Sconto del 20% su prodotti in offerta.

● ORTOPEDIA

ORTOFARMA ISABELLA - Via Sacchi, 28/E - tel. 011/56.04.128

Sconto del 5% su plantari, scarpe, busti e corsetti su misura
anche per articoli a prezzo imposto.

● OTTICA

OTTICA FANTASY - Via della Consolata, 7/F - tel. 011/521.72.63

Sconto dal 10% al 25% su occhiali.

Sconto del 5% su sistemi per ipovedenti.



OTTICA MONGINEVRO - Via Monginevro, 36/D - tel. 011/276.59.95

Sconto fino al 50% su occhiali da sole.

Sconto del 40% su montature e lenti.

Sconto del 15% sulle nuove collezioni.

€ 135 coppia lenti fotocromatiche.



OTTICA BRICCO - Piazza Vittorio Veneto, 21/A - Torino - tel. 011/88.25.51

Sconto del 20% su occhiali da vista.

Sconto del 15% su occhiali da sole.

Sconto del 10% su lenti a contatto.

Visite optometriche gratuite, misurazione pressione endoculare e applicazione lenti a contatto.

● **PROTESI ACUSTICHE - OTTICHE - ORTOPEDICHE**

UDISENS - C.so Dante, 46/A - tel. 011/44319254

Esame gratuito dell'udito (vedi p. 13)

Sconto del 30% su tutte le protesi acustiche di media e alta gamma.

Sconto del 10% su tutti i prodotti di ortopedia e ottica.

Ulteriori informazioni presso la Segreteria.

● **LIBRERIE**

FONTANA - Via Monte di Pietà, 19/C - tel. 011/54.29.24 - **Sconto del 12%**

● **STUDI CONSULENZA FISCALE**

DOTT. ALFONSO SANUA - Via San Marino 133/c - tel. 011/36.06.73



E.D.P. SERVICE S.a.s. - C.so Galileo Ferraris, 7 - tel. 011/56.23.112

● **PELLETERIE**

LILLA - Via della Consolata 2/B - tel. 011/56.20.500 - **Sconto del 10%**



BORBONESE - Via Mercanti 16 Torino - Tel. 011/541624

Sconto del 10% su tutti gli articoli non in saldo.

● **PRODOTTI DOLCIARI**

LA TORINESE - Via Avellino, 8 - tel. 011/48.44.84

Sconto del 10% sui propri prodotti.

● **ALIMENTARI E GASTRONOMIA**

LINEA FRESCA - Via Mazzini 36/A - tel. 011/812.25.23

Sconto del 10% su prodotti di gastronomia.

Sconto del 5% su ortofrutta.



PASTIFICIO - GASTRONOMIA FERRI - Corso G. Cesare 155 - tel. 011/242.06.70

Sconto del 20% su prodotti di gastronomia e pasta fresca.

● **GIOCATTOLI**

CAPPUCETTO ROSSO S.A.S. - Via Cassini 3 D - tel. 011/590604 - **Sconto del 10%**.



Buon Natale

*A tutti i soci
un caloroso ed affettuoso
augurio da parte
del Presidente,
del Consiglio Direttivo
e della Redazione*